

mica dell'economia e ad una modernizzazione del Paese, ma tuttavia meritevoli di essere seguiti con doverosa attenzione dalle autorità competenti;

si rileva la necessità che la vigilanza del Governo sulle attività economico finanziarie, assolutamente doverosa nell'ambito delle normative vigenti, non debba mai interferire con gli equilibri di mercato, sul libero formarsi degli aggregati societari e sulle operazioni di borsa permesse dalla legge; e ciò anche in rapporto ad alcune notizie riportate dalla stampa secondo le quali la Presidenza del Consiglio sembrerebbe volersi attribuire anche il ruolo di una *merchant bank*;

si ritiene, l'opportunità che anche in Italia si proceda lungo una strategia volta a sostenere, con adeguati consolidamenti e rafforzamenti, la concorrenza internazionale, le conseguenze dell'unificazione monetaria e la sfida insita nella stessa dimensione assunta dalla Comunità europea;

è impossibile considerare i problemi sopra ricordati con l'ottica di singoli gruppi o secondo gli interessi consolidati, si riscontra altresì l'esigenza di una assoluta imparzialità da parte delle Autorità preposte alla vigilanza sulle attività finanziarie e sugli andamenti del mercato -:

in relazione alla vicenda « Generali-INA », se effettivamente il Governo intenda salvaguardare il principio dell'autonomia del mercato, quali strategie si profilino dietro la parola d'ordine dell'auspicio di una « Pace » tra i contendenti, e quale valutazione di tutto questo ne dia il Ministro del tesoro. (3-04294)

MARENCO. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il 9 luglio 1997 l'interrogante attraverso lo strumento della interrogazione parlamentare diretta all'allora Ministro del lavoro denunciò l'enorme arretrato di lavoro all'Inpdap;

a tutto luglio 1997 risultavano giacenti da oltre dieci anni oltre trecentoventimila pratiche relative a riscatti e ricongiungimenti di anni, per titoli di studio, servizio militare, ed altro; settecentomila erano le pensioni, tant'è che molti pensionati decedevano prima della pensione definitiva;

tale ingiustificato e responsabile arretrato provocava all'Inpdap, mancati introiti per oltre duemila miliardi;

il 2 dicembre 1997 l'allora sottosegretario Gasparrini rispondendo in Parlamento alla interrogazione su citata cercava di giustificare lo stato di arretrato dell'Inpdap ed assicurava comunque l'esaurimento e l'aggiornamento di tale situazione entro il dicembre del 1999;

allo stato attuale (siamo a settembre 1999) la situazione attuale rispetto a quella denunciata nel 1997 risulterebbe addirittura peggiorata con ulteriore grave danno economico e di funzionalità per l'Ente;

ad avviso dell'interrogante sarebbe urgente e doveroso rimuovere la dirigenza dell'Ente mostratasi in questi due anni incapace di assolvere gli impegni assunti in Parlamento -:

quali iniziative di propria competenza intenda adottare e quali provvedimenti intenda mettere in atto affinché l'Inpdap possa venire gestito in maniera più razionale procedendo magari ad una opportuna e indispensabile informatizzazione finalizzata all'azzeramento totale dell'arretrato. (3-04295)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

IV Commissione

SPINI e RUFFINO. - *Al Ministro della difesa.* - Per conoscere, considerando la risposta interlocutoria fornita dal Governo in data 25 febbraio 1999:

quali siano le risultanze dei contatti intercorsi tra il Ministero della difesa e

sanità, nonché affari esteri, per l'utilizzazione dello stabilimento Chimico farmaceutico di Firenze, anche per la produzione di farmaci orfani e per la cooperazione allo sviluppo;

quale sia la definitiva sistemazione di detto stabilimento ai fini dell'attuazione del decreto legislativo n. 459 del 18 novembre 1997, nel rispetto della salvaguardia di un patrimonio di conoscenza e di impianti che da oltre 60 anni è al servizio delle Forze armate e più in generale della società italiana. (5-06698)

MITOLO, MIGLIORI e ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere, considerando la risposta interlocutoria fornita dal Governo in data 25 febbraio 1999:

quali siano le risultanze delle iniziative interministeriali che coinvolgono il ministero della difesa e sanità, nonché affari esteri, per l'utilizzazione dello stabilimento chimico farmaceutico di Firenze, anche per la produzione di farmaci orfani e per la cooperazione allo sviluppo;

quale sia la definitiva sistemazione di detto stabilimento ai fini dell'attuazione del decreto legislativo n. 459 del 18 novembre 1997, salvaguardando un patrimonio di conoscenza e di impianti che da oltre 60 anni è al servizio della Forze armate e più in generale della società italiana. (5-06699)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

VII Commissione

DE MURTAS. — *Al Ministro per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

come è noto gli studenti universitari che si laureano entro la sessione suppletiva

di febbraio-marzo, non sono tenuti a pagare la tassa relativa all'anno accademico successivo in quanto detta sessione è solo un prolungamento della sessione autunnale;

ovviamente gli studenti universitari, anche se prevedono di laurearsi nella predetta sessione straordinaria, non avendone la certezza assoluta, possono essere indotti a pagare la prima rata di tassa per l'anno accademico successivo;

in tal caso è evidente che, non essendo dovuta la tassa, essa andrebbe restituita;

nell'università di Bologna avviene che, in tali casi, l'ateneo bolognese si rifiuta di restituire le tasse eventualmente pagate e non dovute, con la giustificazione che gli studenti sarebbero stati informati preventivamente di tale eventualità;

si ritiene generalmente che nessuna informazione preventiva tra l'altro « non notificata » in termini legali, può giustificare l'indebita appropriazione di una tassa non dovuta —:

quali iniziative urgenti intenda assumere il Ministro per impedire che venga perpetrato questo abuso nei confronti degli studenti universitari di Bologna e per far sì che vengano restituite agli studenti le tasse pagate e non dovute. (5-06714)

LENTI e DALLA CHIESA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Ugnano ha deliberato di far pagare alle famiglie dei bambini della scuola materna statale un contributo per la frequenza;

ai sensi dell'articolo 23 della Costituzione soltanto un atto legislativo può prevedere obblighi patrimoniali a carico delle persone fisiche nei confronti di enti pubblici. La scuola materna non può essere indistintamente confusa nella disciplina dei servizi a domanda individuale (per i quali è contemplata ex legge la contribu-

zione degli utenti) essendo a tutti gli effetti, come si evince dalla legislazione vigente (legge 444/68), servizio attinente al comparto istruzione. In particolare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 99 della legge 297 del 1994, la frequenza presso scuole materne pubbliche deve essere gratuita —:

quali iniziative intenda adottare per ripristinare le competenze statuali in ordine alla gestione amministrativa della Scuola materna di Ugnano, al fine di ricondurre l'amministrazione complessiva dell'istituto entro canali della legalità anche per quanto riguarda il rispetto del principio di gratuità sancito dal legislatore. (5-06715)

APREA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 425 del 1997 ha introdotto il nuovo esame di stato conclusivo del ciclo di studi superiore;

il regolamento n. 323/98 ne ha disciplinato l'applicazione;

il dibattito parlamentare legato all'approvazione di questa legge risultò assai aspro e vide da un lato il Governo e diverse componenti della maggioranza arroccate su posizioni fortemente ostative nei confronti della scuola non statale e dall'altro le opposizioni schierate in difesa del comma 4 dell'articolo 33 della Costituzione che esprime il principio cardine della parità tra le due differenti istituzioni scolastiche;

il testo del disegno di legge approvato e divenuto legge n. 425 del 1997 nonostante contenga in diversi punti direttive che contrastano in modo evidente con il dettato costituzionale citato rappresentò un testo fortemente migliorativo rispetto a quello iniziale di emanazione governativa;

questo risultato migliorativo fu conseguito attraverso l'accoglimento dell'assemblea parlamentare di alcuni emendamenti presentati dai Gruppi parlamentari di opposizione come, ad esempio, quelli tendenti ad eliminare le restrizioni all'attivazione delle classi collaterali;

il Governo ha riproposto tali restrizioni nel testo del regolamento presentato alle Camere, in modo esplicito dando al termine classe lo stesso significato del termine corso, ed il Parlamento le ha nuovamente bocciate;

la volontà espressa dal legislatore risultò quindi più favorevole rispetto al testo governativo ad una parità scolastica effettiva e corrispondente al dettato del comma 4 dell'articolo 33 della Costituzione;

questa intenzione del legislatore viene troppo spesso snaturata da atti amministrativi di emanazione ministeriale che dettano un «modus operandi» differente da quello voluto dal legislatore e sono legati a discutibili interpretazioni della legge 425 del 1997, in particolare sulla materia indicata;

accade quindi troppo spesso che la gerarchia delle fonti normative risulti in questa materia stravolta e che un semplice atto amministrativo scavalchi la legge ordinaria —:

quali disposizioni intenda emanare per attuare negli atti amministrativi di codesto ministero emanati, il pieno rispetto della legge n. 425 del 1997 nonché il comma 4 dell'articolo 33 della Costituzione, in particolare per evitare ogni discriminazione rispetto agli esami di stato per gli allievi frequentanti le classi quinte collaterali. (5-06716)

VOLPINI e ROMANO CARRATELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con ordinanza ministeriale numero 43/1996 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 66 del 26 agosto 1997 è stato disciplinato il rapporto di lavoro a tempo determinato del personale docente e assistente delle Accademie di belle arti;

l'articolo 11 di detta ordinanza prevede la pubblicazione delle graduatorie definitive avverso le provvisorie;

il successivo articolo 13, punto 4, prevede che in caso di indisponibilità delle sedi prescelte si proceda, sempre secondo l'ordine di graduatoria, d'ufficio mediante la convocazione degli interessati;

per l'anno scolastico 1998-1999 le graduatorie definitive già pubblicate, sono state rielaborate e corrette dall'ispettorato all'istruzione artistica senza provvedere a nuova pubblicazione che rendesse note agli interessati le graduatorie così modificate, e quindi gli spostamenti di posizione effettuati;

in caso di indisponibilità delle sedi prescelte è stata omessa la convocazione degli interessati, i quali sono stati solo informati della sede loro assegnata;

a causa delle operazioni relative alla mobilità le prime nomine delle nuove graduatorie sono state effettuate ai primi di gennaio anziché a novembre cioè all'inizio dell'anno accademico, con danno dell'attività didattica, quando le stesse operazioni di mobilità effettuate in passato non avevano comportato alcun ritardo;

in data 12 gennaio 1999 le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil hanno inviato al ministero una protesta scritta per irregolarità della procedura, provocando il rifacimento completo delle nomine;

dalle nomine in questione è scaturito un elevato contenzioso, ben superiore a quello degli anni precedenti;

a sei candidati sono stati assegnati posti non disponibili per la copertura in quanto oggetto di precedenti provvedimenti di sospensiva da parte del Tar di Catania;

risulterebbe all'interrogante che la procedura in oggetto si sia svolta sotto la direzione, ai sensi della legge n. 241 del 1990 circa il responsabile del provvedimento, del dottor Giancarlo Cerreto e della dottoressa Maria Annunziata Serpicelli;

alla fine di aprile non tutti i posti disponibili risultavano coperti poiché alcuni degli aventi diritto non erano mai stati nominati: tale situazione si è protratta

anche dopo che il dottor Sergio Scala ha sostituito il dottor Cerreto alla direzione dell'ispettorato -:

quali provvedimenti intenda adottare, ove la situazione evidenziata risponda al vero, per regolarizzare la situazione con particolare riferimento ai numerosi ed ingiustificati episodi di scavalco in graduatoria e se non ritenga di disporre presso l'ispettorato all'istruzione artistica ogni utile accertamento per capire come si sia potuto verificare quanto sopra detto adottando gli opportuni provvedimenti per evitare il ripetersi della situazione di cui sopra. (5-06717)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

FOTI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.*
- Per sapere - premesso che:

con atti di sindacato ispettivo n. 5-00174 del 4 luglio 1996, n. 5-00606 del 25 settembre 1996 e n. 5-02862 del 15 settembre 1997 l'interrogante chiedeva che fossero disposti opportuni accertamenti in ordine alla legittimità e alla liceità di interventi di edilizia residenziale pubblica autorizzati dal comune di Piacenza, ex articolo 18 della legge 12 luglio 1991, n. 203;

il sottosegretario di Stato on. Mattioli, rispondendo il 24 marzo 1998 all'interrogazione n. 5-02862, precisava che l'Avvocatura generale dello Stato non aveva ancora reso il parere alla stessa richiesto circa la sussistenza delle condizioni di conformità alle finalità indicate dall'articolo 18 della legge 203/91 per gli interventi in questione;

da notizie di stampa (quotidiano « Libertà » del 31 agosto 1999, pagina 16) si apprende che sarebbe pervenuta al comune di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) una proposta da parte della cooperativa Piacenza '74 con la quale si propone la realizzazione, in quel comune, di 75 alloggi